

Dopo le elezioni amministrative della scorsa primavera, quante volte è venuto nel quartiere in veste istituzionale?

Quattro in veste istituzionale, e una ventina da privato cittadino.

Le risulta che altri membri della coalizione a cui Lei appartiene siano venuti nel quartiere in veste istituzionale?

Sì, abbiamo fatto due commissioni e ho visto consiglieri degli altri partiti del centrodestra. Meno spesso di quanto avrei voluto, comunque sì: qualcuno ci è venuto.

Le sembra che questo sia in linea con gli impegni presi in campagna elettorale?

Ma sì, anche se non è la presenza che è in linea con gli impegni: a me piacerebbe non venire mai nel quartiere Sarpi perché non c'è più il problema; quindi non è da quanto uno viene che si vede se è in linea con gli impegni presi o meno.

Dopo le elezioni amministrative della scorsa primavera, quali iniziative ha preso la coalizione a cui Lei appartiene a favore del quartiere? E Lei personalmente?

Come Presidente della Commissione Sicurezza siamo venuti diverse volte a visionare quello che succede, e, seppur tardivamente, comunque dopo sette mesi adesso si vedono un po' di vigili, è stato istituito un tavolo con Vigili del Fuoco, ASL, Ispettorato del Lavoro. Ripeto: tardi, visto che i problemi si conoscono da dieci anni, però qualcosa in strada si comincia finalmente a vedere.

Quali iniziative ritiene che prenderà nei prossimi mesi la coalizione a cui Lei appartiene a favore del quartiere? E Lei personalmente?

Una su tutte la Legge Regionale, con conseguenze comunali per la delocalizzazione della vendita all'ingrosso, perché penso che questo risolverebbe il 50% dei problemi.

Quali strumenti ci offre per verificare quanto ci ha promesso? Se la sente di mandarci mensilmente una decina di righe da pubblicare sul giornalino?

Una decina di righe mensili, assolutamente sì. Strumenti: io la faccio ce la metto anche quando mi becco giustamente dei rimproveri perché non si fa quello che si promette, però mensilmente sono pronto a subire i richiami oppure a raccogliere, spero, i complimenti perché qualcosa cambia.

Da zero a dieci, qual è secondo Lei la qualità della vita nel quartiere? E nella città di Milano nel suo complesso?

Per quello che mi dicono, per quello che vedo io e sento gli amici che ci abitano è un 5 che potrebbe essere un 9 perché questa era e potrebbe tornare ad essere una delle zone più belle di Milano. Alla città di Milano in generale un 6.

Tre parole per definire quello che secondo Lei provano, oggi, i residenti del quartiere.

Purtroppo molti immagino, giustamente, frustrazione e rassegnazione; però c'è ancora fortunatamente voglia di cambiare, e quindi su questo facciamo affidamento.

Secondo Lei, la divisione del quartiere tra due zone amministrative è positiva o negativa? Perché?

È ininfluente secondo me perché i problemi si conoscono. La divisione tra Consigli di Zona non cambia nulla; la Prefettura, la Questura, i Vigili del Fuoco, le ASL sanno cosa succede a prescindere dalle divisioni amministrative. Secondo me non cambia nulla.

Secondo Lei, la divisione del quartiere tra due comandi dei Vigili Urbani è positiva o negativa? Perché?

Anche qua è ininfluente, perché anche quando prima era unitaria non mi sembrava ci fosse... dipende dalla volontà di intervenire. Poi può essere divisa in uno, in cinque, in quindici. Noi sì chiediamo, ecco, fra gli impegni chiederemmo un presidio fisso. Ma non delle pattuglie: proprio un punto della Polizia Municipale fissa nel quartiere. Questo lo chiediamo purtroppo da tempo e questo lo mettiamo tra gli impegni che ci prendiamo.

Secondo Lei, che cosa dovrebbero fare i residenti del quartiere per far sentire alle autorità il proprio bisogno di legalità? (La preghiamo di non rispondere "Essere pazienti", perché ce l'hanno già detto in troppi)

Quello che hanno fatto: cioè farsi sentire con proposte concrete e alternative, senza limitarsi alla sola protesta, che serve sempre perché purtroppo chi urla di più alla fine ha ragione; però con proposte costruttive come il Comitato e i cittadini hanno avanzato, ad esempio sulla chiusura al traffico di alcune arterie. Quindi dovrebbero continuare con costanza a fare quello che hanno già fatto.

Che cosa Le evoca il nome Alkeos?

Uno spreco di soldi assolutamente inutile.

Oggi come oggi, Lei verrebbe ad abitare stabilmente nel quartiere?

Oggi sinceramente no. Io, quando cercavo casa tre anni fa, ero venuto tra le altre cose a guardare qualche appartamento qua. Oggi come oggi no: spero fra cinque anni, alla fine del mandato Moratti, di poter dire di sì. Oggi onestamente no.

Come si faceva a scuola: un argomento a piacere

Un argomento a piacere... è una tirata d'orecchie a quelli che parlano di razzismo quando si sollevano questi problemi mentre fino a dieci anni fa la convivenza tra comunità italiana e cinese era assolutamente tranquilla; evidentemente non è un problema di improvviso razzismo degli ultimi dieci anni, ma è un problema di rispetto delle regole.